

# La lettura espressiva

## II. L'INTENSITÀ

### Premessa

Nell'incipit della partitura riprodotta Beethoven prescrive, insieme alla velocità e al carattere, l'intensità iniziale **ff** (fortissimo) per rinforzarne ulteriormente l'imponenza e la grandiosità.



Per intensità intendiamo la forza, il volume del suono.

Per indicare l'intensità (o **dinamica**) si utilizzano alcuni **segni musicali tradizionali**.

### SEGNI MUSICALI RELATIVI ALL'INTENSITÀ

ABBREVIAZIONE	LIVELLO DI INTENSITÀ (DINAMICA)
<i>ff</i>	fortissimo
<i>f</i>	forte
<i>mf</i>	mezzoforte
<i>p</i>	piano
<i>pp</i>	pianissimo
<i>sf</i>	sforzato
	crescendo (passaggio graduale dal piano al forte)
	diminuendo (passaggio graduale dal forte al piano)

## PUNTUALIZZAZIONE

Ogni parola in Musica assume un significato preciso.

Nel linguaggio comune i termini legati al vocabolario musicale vengono spesso adoperati l'uno per l'altro.

Alcuni esempi? “Corre molto forte!” “Camminate piano!”

Alcune parole legate alla **velocità**: veloce, presto, rapido; lento, adagio, ...

Alcune parole legate all'**intensità**: forte, intenso; piano, debole, ...

Quindi: “Corre molto veloce!” “Camminate lentamente!”

## Percorso

### 1° Esperimento: *Cambia l'intensità*

#### Obiettivo

Cambiare il senso della frase variando anche l'intensità.

#### Esercizio

Leggere ad alta voce le seguenti frasi utilizzando i livelli d'intensità indicati. Cambia il significato della frase? Quale **stato d'animo** esprime ogni volta?

- |                               |                             |
|-------------------------------|-----------------------------|
| 1. “Vieni qui!”               | . forte<br>. pianissimo     |
| 2. “Lasciamo perdere ...”     | . piano<br>. pianissimo     |
| 3. “Vorrei sapere perché?”    | . fortissimo<br>. piano     |
| 4. “Ci vuole poco a capirlo?” | . crescendo<br>. mezzoforte |

## 2° Esperimento: *Rovescia l'intensità*

### Obiettivo

Comprendere l'importanza della ricerca di una chiara corrispondenza comunicativa fra il testo scritto e la sua lettura espressiva, realizzando un'illogica "dissonanza".

### Esercizio

1. Pronuncia fortissimo la seguente frase:  
"Mi sento particolarmente triste!"
2. Pronuncia pianissimo la seguente frase:  
"Una notizia meravigliosa: è magnifico!"
3. Pronuncia in crescendo la seguente frase:  
"Ti prego, leggi tu la lettera, io non ne ho la forza!"
4. Pronuncia in diminuendo la seguente frase:  
"Non c'è che dire, proprio una bella festa!"

### 3° Esperimento: *Scegli l'intensità*

Leggi il brano seguente tre volte utilizzando ad ogni ripetizione una delle intensità indicate: **pianissimo**, **mezzoforte**, **fortissimo**. Quale intensità risulta più adatta? Perché?

#### **Esercizio**

Nessuno dei due ragazzi disse una parola. Se uno si muoveva, anche l'altro si muoveva: ma solo di traverso, in cerchio. Stavano sempre faccia a faccia e naso a naso. Alla fine Tom disse: «Posso romperti il muso.»

«Provaci.»

«Ne sono capacissimo.»

«Non è vero.»

«Sì che è vero.»

«Non è vero.»

«Sì.»

«No.»

«Sì.»

«No.»

Una pausa imbarazzata. Poi Tom disse: «Come ti chiami?»

«Non sono affari tuoi.»

## 4° Esperimento: *Interpreta l'intensità*

- Leggere mentalmente il brano seguente per individuarne le intensità più adatte;
- discutere con i compagni le scelte più appropriate;
- rileggere il testo ad alta voce cercando di eseguire le intensità specificate.

### Esercizio

Ormai Tom soffriva veramente, tanto bene lavorava la sua immaginazione, e così i suoi lamenti avevano acquistato un tono assolutamente genuino.

Sid corse giù e disse:

«Oh, zia Polly, vieni! Tom sta morendo!»

«Morendo?»

«Sì, zia. Non perdiamo tempo, vieni, presto!»

«Sciocchezze! Non ci credo!»

Ciò nonostante si precipitò di sopra, con Sid e Mary alle calcagna.

E anche il suo viso era impallidito, e le tremavano le labbra.

Quando fu al suo capezzale disse, boccheggiando:

«Ehi, Tom! Tom, cos'hai?»

«Oh, zietta, io...»

«Cos'hai? Parla! Cos'hai, bambino mio?»

«Oh, zietta, il dito malato sta andandomi in cancrena!»

La vecchia signora si lasciò cadere su una sedia e rise un po', poi pianse un po', poi fece entrambe le cose insieme.

Questo valse a calmarla, poi lei disse:

«Tom, che spavento mi hai fatto prendere.

Ora smettila con quelle sciocchezze e salta fuori dal letto.»

I gemiti cessarono e il dolore svanì dal dito. Il ragazzo si sentiva un po' sciocco, e disse:

«Zia Polly, sembrava proprio in cancrena, e mi faceva così male che non sentivo neanche più il dente.»